

BRESCIA E PROVINCIA

Non solo banca

Un simbolo bresciano di intraprendenza e lungimiranza

Bcc Brescia, oltre 120 anni vicini a famiglie e imprese

Per l'istituto di credito il 2023 si è chiuso col miglior utile di sempre, pari a oltre 53 milioni

■ Realizzare profitto per una banca è cosa utile, che diventa anche cosa buona se il valore aggiunto creato contribuisce a far crescere l'intera comunità in cui opera.

I risultati raggiunti dalla Bcc di Brescia con il bilancio 2023, approvato all'unanimità dalla recente assemblea dei soci, dimostrano che è possibile ottenere positive ricadute, nella fattispecie il migliore utile di sempre pari a oltre 53 milioni di euro, e insieme sostenere iniziative sociali e culturali del territorio. Senza dimenticare poi i ristorni ai soci e la politica attiva in tema di welfare aziendale.

Orgoglio. «Noi consiglieri d'amministrazione - afferma il presidente di Bcc Brescia Ennio Zani - siamo molto orgogliosi dei risultati raggiunti, in particolare per il contributo so-

ziale e culturale che la banca può garantire ai soci, ai dipendenti e a molte realtà del volontariato e del terzo settore, che dedicano tempo ed energia a favore della collettività».

Nella sede centrale di Nave di Bcc Brescia - istituto bancario che dal 1903 è a fianco delle persone coniugando anime diverse: vicinanza e solidità, localismo e sicurezza, cooperazione ed efficacia -, insieme al presidente Zani incontriamo Stefania Perletti, direttrice generale, Gabriele Consolati, vicedirettore e direttore commerciale e Simone Manessi, responsabile Area Affari generali.

«Il nostro impegno si concentra - ricorda il presidente Zani - sul servire le famiglie e le imprese, prendendoci cura

delle comunità e dei territori in cui operiamo».

La Bcc di Brescia occupa 418 dipendenti, conta 10.911 soci e annovera oltre 115.000 clienti, suddivisi tra 61 filiali, 57 delle quali nel Bresciano, tre in provincia di Bergamo e una in quella di Mantova.

Impegno. «Nel triennio 2021-2023 l'impegno sociale della nostra Banca e il sostegno attivo al proprio territorio - testimonia Stefania Perletti - sono stati costanti, coinvolgendo ambiti e finalità molto variegati. Prendono il volto delle migliaia di persone che ogni giorno, per passione, spirito d'iniziativa, lavoro, responsabilità sociale e voglia di aggregazione, dedicano parte del proprio tempo agli altri, rendendo le nostre comunità più ricche».

I dati relativi al 2023 mostrano la rilevante promozione della beneficenza. In totale sono state sostenute 463 associazioni tra enti del terzo settore, cooperative, fondazioni, parrocchie, oratori, facendo registrare un'erogazione complessiva di oltre 600mila euro.



Simbolo del territorio. La sede della Bcc Brescia, nel Comune di Nave

siva di oltre 600mila euro.

«Il dato indica un forte impegno nel migliorare la qualità della vita delle persone e nel fornire assistenza a coloro che ne hanno bisogno all'interno dei territori - evidenzia Gabriele Consolati -. Questa attività mostra da sempre il tratto distintivo della Banca che in oltre 120 anni di storia non ha mai fatto mancare il proprio sostegno al territorio, anche in epoche o periodi economicamente più difficili».

Inoltre, Bcc Brescia ha concretamente sostenuto l'economia locale attraverso la promozione di tutta una serie di iniziative ed eventi.

Sostegno. Nel corso del 2023 ben 303 realtà hanno beneficiato di supporto per un totale di 459.905 euro. Ciò ha permesso alle associazioni di raggiungere un pubblico più am-

IN BREVE

I numeri.

La Bcc di Brescia può contare su 418 dipendenti, vanta 10.911 soci e annovera oltre 115mila clienti, suddivisi su ben 61 filiali, 57 delle quali si trovano sul territorio bresciano. Le rimanenti sono in provincia di Bergamo (tre) e nel Mantovano (una).

Il 2023 in cifre.

Il 2023 si è concluso con il miglior utile di sempre per la Bcc di Brescia, utile che supera i 53 milioni di euro. Ma le cifre sono solo una parte del valore dell'istituto di credito, che si impegna senza sosta per migliorare la qualità della vita delle comunità nelle quali opera e per fornire alle aziende del territorio tutto il supporto di cui hanno bisogno.

pio, aumentando la visibilità delle loro attività e promuovendo lo sviluppo ricreativo-culturale del territorio.

I contributi dell'ultimo triennio per beneficenza e supporto alle attività sociali e culturali sono raddoppiati, esprimendo un elevato valore aggiunto soprattutto nel numero di persone che donano e ricevono in ogni ambito.

«Interessate da tale crescita sono tutte le 61 filiali che hanno una relazione consolidata con le espressioni associative locali con le quali - evidenzia il presidente Zani - si crea sistema nel sostegno e nella condivisione di progetti in una logica di restituzione ai territori di parte della ricchezza che da tali territori la banca riceve, una sorta di "patto" virtuoso a cui Bcc Brescia ha sempre tenuto fede». //

ADRIANO BAFFELLI

Supporto concreto alla cultura nelle sue varie declinazioni

Le iniziative

Da Filosofi lungo l'Oglio al Festival pianistico fino alle borse di studio

■ La banca diretta da Stefania Perletti è sensibile al tema della cultura, in vari modi declinata sull'ampio territorio che vede la Bcc bresciana protagonista. Iniziative molteplici e apprezzate dalle comunità locali all'interno delle quali i progetti si sviluppano anche grazie al supporto garantito dall'Istituto di credito cooperativo.

È il caso, ad esempio, di Filosofi lungo l'Oglio, Festival culturale, che si svolge nel periodo esti-



Direttrice. Stefania Perletti

vo, toccando vari e insoliti luoghi delle province di Brescia e Bergamo, attraverso lezioni magistrali di filosofi, sociologi ed economisti d'eccellenza, che raccolgono l'interesse di una vasta platea.

Lo stesso dicasi per l'Associazione Giovani interpreti per il concorso pianistico internazionale, tenutosi a Brescia nell'ambito dei festeggiamenti Brescia-Bergamo Capitale della cul-

tura 2023. In considerazione di un programma con eventi considerati dal board della banca molto in linea con le radici della stessa, quali: pellegrinaggio a Roma con udienza privata dal Papa dedicato ai giornalisti e ai sostenitori del giornale; la mostra itinerante sulle copertine più significative del giornale nel corso della sua vita, il convegno celebrativo in Loggia a Brescia, un supporto è stato garantito alla Fondazione opera diocesana San Francesco di Sales per i festeggiamenti del 130esimo anniversario di nascita de «La Voce del Popolo».

Altro intervento supportato con un considerevole contributo a favore della parrocchia della Cattedrale di Brescia ha riguardato la meccanizzazione delle ante, decorate dal Romanino, dell'Organo Antegnati-Serassi. Interamente restaurato, l'organo è stato restituito alla comunità con un concerto gratuito inaugurale guidato dal Maestro Marco Ruggeri. Nell'ambito dell'impegno per la cultura rientrano infine anche le Borse di studio riservate ai soci e ai loro figli: lo scorso aprile ne sono state consegnate 293 per complessivi 157.000 euro. //

«1.000conAvis», per promuovere la cultura del dono

Solidarietà

Alla fine della campagna la Bcc donerà 100mila euro all'associazione

■ La Banca di Credito cooperativo di Brescia sviluppa da un consistente numero d'anni progetti sociali finalizzati alla creazione del bene comune, iniziative che abbracciano l'intero territorio della città e della provincia, svincolate, sottolineano i vertici dell'Istituto, da logiche «do un des».

Tra le molte iniziative ve n'è una che quest'anno spicca per la sua rilevanza e per la considerevole dotazione finanziaria. Si



Vicedirettore. Gabriele Consolati

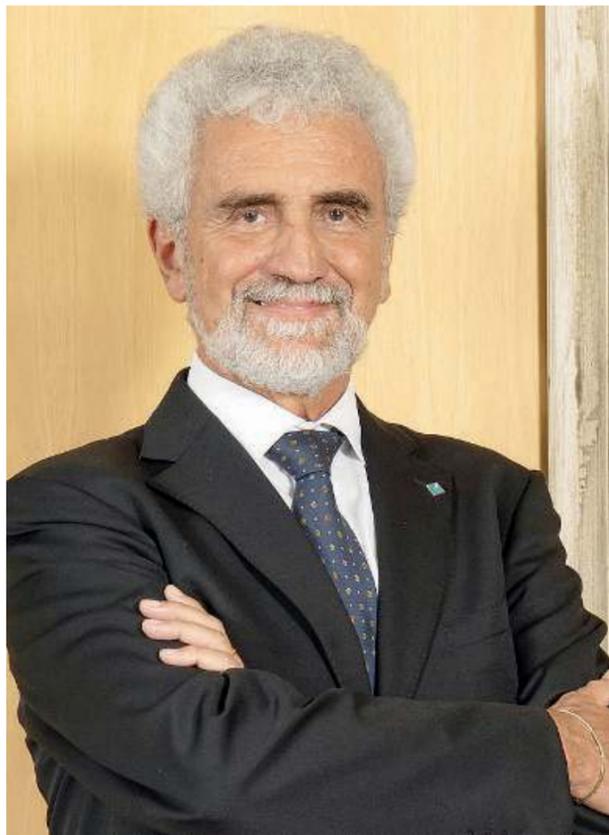
tratta della recente campagna - tuttora in corso - denominata «1.000conAvis», finalizzata a raccogliere, entro fine 2024, mille nuovi donatori avisini per rendere Brescia autonoma nel rapporto tra fabbisogno e necessità di sangue.

Il progetto prevede il coinvolgimento dei soci, dei clienti e dei dipendenti che, uniti in una staffetta virtuosa, potranno diventare nuovi donatori e con-

sentire all'Associazione volontari italiani del sangue di beneficiare anche di un sostegno economico che consenta alle unità zonali dell'Avis di riattivare servizi oggi soppressi. È stato infatti pensato un conto dedicato all'iniziativa, la cui apertura consentirà anche ai neo-clienti di partecipare da subito al sostegno, prevedendo: per ogni nuovo conto 1.000conAvis, donazione ad Avis di 100 euro; sempre donazione di 100 euro ad Avis per ogni cliente che diventa donatore; se a diventare donatore è un socio, la donazione ad Avis raddoppia a 200 euro; stesso importo è destinato all'associazione presieduta a livello provinciale da Gabriele Pagliarini per ogni dipendente che diventa donatore.

In ogni caso il consiglio di amministrazione presieduto dal dottor Ennio Zani ha deliberato, a fine iniziativa, una donazione minima all'Avis bresciana di 100.000 euro. Un'iniziativa di particolare valenza, che s'inserisce nel solco di molte altre che negli anni hanno visto positiva protagonista la banca con quartier generale a Nave nei confronti del mondo sanitario. //

BRESCIA E PROVINCIA

A CURA DI NUMERICA
EDITORIALE BRESCIANA

Presidente. Enzo Zani, alla guida del cda della Bcc di Brescia

«Siamo in crescita e restiamo legati al territorio»

Tra i punti cardine ci sono lo storno a favore dei soci e l'investimento sul fotovoltaico

Strategie

■ Bcc Brescia è la prima in Italia nel mondo del credito ad applicare, sin dal 1998, il ristorno a favore dei soci ai quali, dal 1998 sono stati distribuiti a tale titolo 25.833.000 euro. Di questi 3.511.102 a favore di 8.337 soci beneficiari su 10.537, relativi all'operatività del 2023. Il capitale sociale di 17.825.000 euro è composto per il 62% da azioni attribuite ai soci in forma gratuita.

Con i ristorni la Banca ripartisce ex post, in base al risultato conseguito nell'esercizio e alle condizioni economiche applicate ex ante, una parte dell'utile riconducibile alla cosiddetta «gestione di servizio» realizzata con i soci stessi. Ristorno come equivalente del vantaggio mutualistico derivante dall'operatività diretta con la banca.

Ristorni, rivalutazione, dividendo e stanziamento al Fondo Beneficenza e mutualità caratterizzano Bcc Brescia: una banca fatta di persone per le persone e le loro comunità. Il rapporto tra banche e territori è un tema sul quale il dibattito è vivace. Non mancano nel Bresciano

lamentele di persone, soprattutto nei centri minori, che non dispongono più di uno sportello bancario.

In Italia in poco più di un decennio si è passati da 33.600 sportelli, a 21.000. Analizzando un range di tempo più ristretto, notiamo che tra il 2018 e il 2022 sono stati chiusi oltre 4.400 sportelli, 600 solamente nei primi sei mesi del 2023.

«Anche nella nostra provincia - sottolinea il vicedirettore generale e direttore commerciale Gabriele Consolati - una delle più bancarizzate d'Italia, gli sportelli sono passati dai quasi mille del 2011 ai 660 a fine 2022».

L'humus descritto, secon-

do Consolati, «è particolarmente fertile per il nostro modello di banca, perché ci proponiamo come gli altri non riescono più a fare. Siamo una banca di relazione con persone, soci, imprenditori, artigiani, è nel nostro Dna». Aggiunge che, se le altre banche perdono il legame con il territorio e danno poca importanza alla relazione, Bcc Brescia è presente e vicina al territorio.

In tema di sviluppo sostenibile la Banca presta attenzione alle esigenze di persone, comunità, soci e clienti e dell'ambiente. Spicca l'installazione negli ultimi 24 mesi di impianti fotovoltaici per ridurre sensibilmente la dipendenza da fonti di approvvigionamento esterne, su quattro immobili: la sede di Nave e le filiali di Erbusco, Pontoglio, Verolavecchia, con un derivante risparmio di 112,5 tonnellate di CO₂, pari alla piantumazione di 5.121 alberi. //



Squadra vincente. Il team della Bcc di Brescia al completo



Sostenibilità. I pannelli fotovoltaici installati sul tetto della sede di Nave

Un piano welfare che punta a creare un bene comune

Benessere

La medesima somma è messa a disposizione di tutto il personale, senza distinzioni

■ Nell'aprile del 2019 Bcc Brescia ha condiviso con tutti i propri collaboratori un innovativo piano di welfare aziendale che consente loro di beneficiare di una serie di servizi mirati al benessere proprio e dei loro familiari.

Il progetto. I pilastri del piano, ideato dalla Banca su base volontaria e svincolato da previsioni contrattuali, poggiano sull'orizzontalità dell'intervento, mettendo a disposizione uguale somma a tutto il personale, a prescindere da ruolo, grado o anzianità di servizio, e sull'inclusività ossia uguali importi - senza penaliz-

zazione - per categorie di dipendenti con contratti part time per sopperire a bisogni familiari o di salute. Anche i neo-assunti hanno ricevuto identico beneficio.

La vocazione di creare un bene comune caratterizza le linee di indirizzo del piano, concentrato soprattutto sulla salute, con la messa a disposizione di check-up preventivi e visite specialistiche in ambiti ben definiti (ad esempio il rischio di obesità negli adolescenti), stimolando il benessere e mettendo a disposizione pacchetti viaggio e abbonamenti a palestre e piscine, oppure servizi in ambito culturale. Una concreta declinazione della cultura aziendale rispetto ai bisogni presenti e futuri, con un'attenzione anche alla sostenibilità.

Nel 2024 sono stati attivati servizi a supporto dei dipendenti caregiver, si è lavorato per unire i benefit pubblici a quelli privati, con un servizio



Dalla parte dei dipendenti. Bcc sostiene anche i lavoratori caregiver

ad hoc. L'investimento complessivo, sviluppato in sei anni di crescente e apprezzata attività, supera i 2,5 milioni di euro. Tutte le iniziative a favore del sociale sono preziose e gradite da chi ne è beneficiario.

Negli anni sono molte quelle intraprese dalla Bcc di Brescia, impossibile qui citarle tutte. Tra le varie realtà supportate con contributi, anche consistenti, figura la Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica per il progetto «Il sogno di Aiden», che prevede sostegno alla ricerca, su iniziativa di una coppia di nonni di Nave di un bimbo di tre anni, dal quale trae nome il progetto, nato malato di fibrosi cistica. L'associazione opera poi concretamente promuovendo campagne di raccolta fondi. Come ricordato dal presidente Zani, «solo nel territorio di Nave si conta-

no tre giovanissimi affetti da fibrosi cistica. La ricerca rappresenta per loro la speranza per poter superare l'attuale età di 40 anni, quale aspettativa media di vita».

Contributi sono stati versati agli Spedali Civili di Brescia per un progetto di riabilitazione psichiatrica attraverso l'ortoterapia, per pazienti di Nave e della Valtrompia, in trattamento nei Cps di Gardone e Concesio. Interlocutori istituzionali del progetto sono il Comune di Nave e il dipartimento della Salute mentale di Brescia. Negli anni un supporto è stato garantito anche a Medicus Mundi Italia, associazione sostenuta in modo considerevole con il progetto «no one out», in partnership con Scaip e Svi, a favore delle popolazioni abitanti negli slum di Nairobi, in Kenya. //

Nell'anno in corso sono poi stati attivati dei servizi a supporto dei dipendenti caregiver